

DENUNCIA¹
ALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
RIGUARDANTE INADEMPIMENTI DEL DIRITTO COMUNITARIO

L'Associazione culturale-ecologista "NIMBY trentino", con sede in Trento, Loc. Roncafort 13, nella persona della Presidente Simonetta Gabrielli, di cittadinanza italiana, tel/fax 00390461 820002 – 00390461 960105 – 347 4045653 – info@ecceterra.org – operante nel settore della difesa dell'ambiente e della salute dell'uomo,

DENUNCIA

la Provincia Autonoma di Trento – in sigla PAT - per l'omessa Valutazione di Incidenza (art. 6, comma 3 direttiva 92/43 CEE "Habitat") in presenza di SIC (Siti di Importanza Comunitaria), a monte e a valle, del progettando inceneritore di rifiuti la cui costruzione è prevista sul territorio comunale di Trento in località Ischia Podetti.

Per dare un quadro generale della situazione locale sulla mancata e non corretta gestione dei rifiuti, nel rispetto della direttiva europea sui rifiuti, e sulle vicende politiche che hanno condotto alla progettazione dell'inceneritore, si allegano alla presente, due cronologie pubblicate dai giornali locali (un quotidiano e un mensile) - allegati 5 e 6.

Nel corso delle indagini, l'associazione NIMBY trentino viene a conoscenza dell'esistenza dei Siti di Importanza Comunitaria scoprendo che il sito di Ischia Podetti è posto in mezzo a due SIC e precisamente:

- al SIC n. **IT3120053** (con presenza di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritaria a norma dell'art. 1 della direttiva 92/43/CEE)– **"Foci dell'Avisio" - comprensorio C5 – Valle dell'Adige Lavis, Terlago, Trento** che recita:

l'importanza del sito è dovuta alla presenza di un frammento di ambiente ripariale di fondovalle, distrutto quasi ovunque. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di lepidotteri compresi nell'allegato II e propri di zone umide integre, ora in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti;

¹ L'uso del presente modulo non è obbligatorio. Una denuncia può essere presentata con semplice lettera alla Commissione, ma è nell'interesse del denunciante includervi il massimo d'informazioni pertinenti. Il presente modulo può essere inviato per posta normale al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
(alla cortese attenzione del Segretario generale)
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruxelles
BELGIO

È ammesso anche il recapito a mano presso uno degli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri. Il presente modulo è disponibile anche su supporto informatico, sul "server" Internet dell'Unione europea (<http://europa.eu.int/comm/sg/lexcomm>).

Perché una denuncia sia ricevibile, deve riguardare una violazione del diritto comunitario commessa da uno Stato membro.

- e al SIC n. IT3120051 – (con presenza di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritaria a norma dell'art. 1 della direttiva 92/43/CEE) – “Stagni della Vela- Soprassasso”– Trento che recita:

notevole dal punto di vista flogistico, l'ambiente rupestre, sia per la presenza di pregevoli felci casmofitiche che di rare specie spontaneo-ruderali in ambiente di sottorocchia. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Sito storico di presenza di specie di lepidotteri compresi nell'allegato II, in forte declino.

Inoltre si segnala la presenza di numerosi altri SIC nella zona lungo tutta l'asta del fiume Adige, zona di incidenza dei fumi del progettato inceneritore anche grazie alla presenza, per otto mesi all'anno, dell'Ora del Garda, vento di notevole potenza che assume diverse direzioni a seconda delle ore in cui soffia e di inversione termica nei mesi invernali durante i quali si forma una pesante cappa di smog e polveri sottili sulla città, posta in una conca, e su gran parte della Valle dell'Adige.

Secondo la scrivente, le norme del diritto comunitario violate dalla Provincia Autonoma di Trento sono:

La mancata Valutazione d'incidenza, introdotta con l'art. 6, comma 3, della direttiva “Habitat”. Tale Valutazione è, infatti, il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Si sottolinea che la Valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza, infatti, rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, se pur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la Valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La mancata attuazione del regolamento emanato con il DPR 8/9/1997 n. 357, laddove, al comma 1 dell'art. 4, “Misure di conservazione”, si dice che *le Province Autonome di Trento e Bolzano assicurano per i proposti siti di importanza comunitaria le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento.*

La mancata attuazione del regolamento emanato con il DPR 8/9/1997 n. 357, relativamente ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 dell'art. 5 intitolato “Valutazione di incidenza” e dell'allegato “G” (previsto dall'art. 5 comma 4).

Mancando il rispetto delle norme succitate, non è dato sapere se la progettanda costruzione dell'inceneritore avrà influenza o meno sui SIC in oggetto e si dà luogo all'impossibilità di porre in essere, anche se solo all'occorrenza (per le zone speciali di conservazione, gli stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano “all'occorrenza”, appropriati piani di gestione, specifici od integrarti ad altri piani di sviluppo – art. 6, par. 1, dir.

Habitat) un corretto piano di gestione degli stessi come previsto dal Decreto 379/2003 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Si fa inoltre presente che, il tardivo recepimento della normativa “Habitat” da parte della Provincia Autonoma di Trento, la cui ultima delibera pubblicata su “*Natura 2000 – il contributo trentino alla rete europea della biodiversità*” (edito nell’agosto 2003) è la n. 3125 risalente al 12.12.2002, con la quale si modifica la delibera 1018 di data 5 maggio 2000 “Direttive per l’applicazione dell’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357” (ben 7 anni fa!), **fa sì che non sia stata applicata non solo la Valutazione di incidenza, ma che la stessa non sia stata neppure presa in considerazione nella Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) come nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) che alleghiamo per opportuna conoscenza.**

La scrivente non è a conoscenza se vi siano finanziamenti comunitari per quest’opera. Infatti **in Italia viene ancora riconosciuto un contributo dello Stato a questi tipi di impianti considerandoli impianti che utilizzano “energia rinnovabile”** (Art. 17, Decreto Legislativo “Attuazione della direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili”, 29 dicembre 2003, n. 387, “Gazzetta Ufficiale”, n. 25, del 31 gennaio 2004).

In merito al progetto dell’inceneritore e alla pubblicazione dello SIA/VIA, **i cittadini**, alcuni dei quali hanno successivamente costituito l’Associazione, **hanno presentato in data 31 luglio 2003, all’Unità organizzativa per la Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Trento, le proprie osservazioni elaborate dal Centro per la Salute “Giulio A. Maccacaro” via Roma 2 - 20053 Castellanza (VA) che si allegano per opportuna conoscenza – all. n. 8b.**

Si rende noto che il referente tecnologico è la ASM S.p.A. di Brescia, azionista della locale Trentino Servizi S.p.A. (società che, tra l’altro, ha in gestione il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati per Trento e dintorni); si legga stralcio del patto parasociale sottoscritto il 7 settembre 2001 in cui “... Comune di Trento, Comune di Rovereto e ASM Brescia S.p.A. concordano nel ritenere necessario compiere tutte le opportune attività per consentire il futuro sviluppo della Trentino Servizi e in particolare per consentire che quest’ultima partecipi, nelle forme tecniche che verranno stabilite, ad alcune iniziative locali tra cui la realizzazione del termoutilizzatore dei rifiuti solidi urbani ...”.

Per quanto riguarda azioni o ricorsi dinanzi a tribunali nazionali o altri procedimenti avviati, **è stato presentato ricorso al TAR di Trento da parte di 18 cittadini**, alcuni dei quali hanno poi dato vita all’Associazione *NIMBY trentino*.

Si allega copia del ricorso al TAR - all. n. 8, l’elenco della documentazione allegata alla memoria difensiva in data 20 luglio 2004 - all. 8 (di questa documentazione alleghiamo soltanto copia delle due relazioni predisposte da Marco Caldiroli di Medicina Democratica, l’una in osservazione allo SIA, l’altra al rapporto istruttorio dell’APPA – all. 8b e 8c, e la relazione del prof. Bruno Firmani sulla dispersione degli inquinanti – all. 8d.) e la deliberazione della Giunta Provinciale n. 3083/2003, impugnata innanzi al TAR – all. 8e. Il ricorso è stato discusso il 16 settembre 2004 e si allega la sentenza depositata in data 1° dicembre 2004 – all. 9.

Si precisa che a seguito delle elezioni amministrative tenutesi nella primavera del 2004, il Comune di Lavis è ora retto da una maggioranza politica diversa rispetto a quella reggente il Comune, avverso la quale, insieme al Comune di Trento, alla Provincia Autonoma di Trento e alla Trentino Servizi S.p.A., è stato promosso il ricorso di cui sopra.

Allegati:

1. Vista generale dell'area
2. Estratto "Carta topografica generale" della PAT - scala 1 : 10.000 (aggiornata al 1984)
Sezioni 060050 Paganella - 060060 Lavis - 060090 Baselga di Vezzano - 060100 Trento
3. Fotocopie delle 3 cartografie, con l'individuazione dei SIC;
4. Studio di Impatto Ambientale - cd
5. Cronistoria tratta dal quotidiano *l'Adige*
6. Cronistoria dal quindicinale *Questotrentino*
7. Testo audizione PAT sull'innalzamento dei limiti degli acidi clor. e fluor.
8. Copia del ricorso al Tar
 - 8.a Elenco documentazione allegati memoria difensiva
 - 8.b Osservazioni allo SIA
 - 8.c Osservazioni al rapporto istruttorio APPA
 - 8.d Relazione prof. Bruno Firmani
 - 8.e Deliberazione PAT 3083 del 5 dicembre 2003
9. Sentenza del ricorso
10. Corrispondenza in corso tra la PAT e il Comune di Lavis sulla richiesta di ampliamento del SIC "Foci dell'Avisio"
11. Intervento del prof. Virginio Bettini sul SIA

Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell'opzione)²:

- "Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."
- "Chiedo alla Commissione di non indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."

² Si noti che, in determinati casi, ai fini del trattamento della denuncia, può risultare indispensabile che i servizi della Commissione indichino l'identità del denunciante.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI
(per i ricorsi riguardanti i siti legati alla conservazione della natura)

Vi prego di voler compilare questa richiesta di informazioni supplementari. L'obiettivo di questa richiesta è di aiutare la Commissione ad identificare e valutare con maggior precisione gli aspetti essenziali di conservazione della natura sul territorio sollevati dal suo esposto ed eventualmente registrare un ricorso.

Persone da contattare:

Ass.ne NIMBY trentino:

Simonetta Gabrielli - tel. 00390461 960105, 00390461 820002 – 347 4045653

E-mail info@ecceterra.org

Stati membri interessati: Italia

Regioni interessate: Regione Trentino - Alto Adige – Provincia Autonoma di Trento

1) Esiste un legame diretto fra il ricorso e la legislazione comunitaria in materia di conservazione della natura? **Si** **No**

2) **Se si, con quale direttiva?** **79/409¹ (Direttiva Uccelli)**
 92/43² (Direttiva Habitat)

3) Fate una descrizione precisa dell'oggetto del ricorso

Il ricorso riguarda, come già detto in premessa, la mancata Valutazione di incidenza del progettando inceneritore in rapporto con i due SIC tra i quali è ricompreso. Non essendo stato ancora regolamentato l'obbligo della Valutazione di incidenza, avrebbe dovuto essere sviluppata all'interno della VIA. Ma neppure questo è stato fatto; e non sembra rientrare nelle priorità della Provincia nel merito della richiesta del consigliere verde Roberto Bombarda che, la settimana scorsa, aveva richiesto al Consiglio Provinciale ... vedi l'Adige 10 dicembre 2004: *“un emendamento che prevedeva una fedele applicazione in Trentino della Direttiva Habitat a difesa dei siti ambientali di importanza comunitaria. La giunta Dellai ha infatti previsto un'applicazione più “libera”.*”

Con lo stesso spirito l'Ente pubblico ha provveduto, all'interno di un apposito decreto, ad elevare i limiti delle emissioni degli acidi fluoridrico e cloridrico previsti dalla legislazione locale più bassi, vista la specificità del territorio trentino inserito nell'Ecoregione delle Alpi. (nel merito *Nimby trentino* aveva richiesto audizione presso la PAT – vedi all. 7 - che non è stata concessa). La VIA è la valutazione preliminare dei potenziali effetti che un'opera pubblica può avere sull'ambiente naturale nel quale dovrebbe inserirsi e la definizione della loro reversibilità o irreversibilità; quella in questione non rispetta i criteri della sua formazione prendendo in considerazione solamente il sito di Ischia Podetti e la tecnologia dell'incenerimento. Addirittura al suo interno si dice che alcuni approfondimenti non vengono fatti semplicemente “per mancanza di tempo”. Si ritiene, pertanto, che la VIA sia stata costruita “ad hoc” sull'impianto e sul sito precedentemente scelti dall'amministrazione provinciale in accordo con il Comune di Trento.

Il dimensionamento dell'inceneritore, previsto inizialmente da 330mila ton/a, poi 250mila ton/a è ora di circa 200 mila ton/a presunte. Fattore determinante per la sua grandezza è però, anche, quello del potere calorifico inferiore che determina quella delle caldaie e di cui non si hanno dati precisi.

La cronaca dell'ultimo anno vede, dopo la delibera della PAT n° 3083 del 5.12.2003, che ha recepito la VIA sul progetto preliminare dell'inceneritore, l'istituzione di un “gruppo interistituzionale” composto per i 5/6 da amministratori e funzionari pubblici e dal rappresentante della Trentino Servizi S.p.A. incaricato di procedere a definire soltanto alcuni aspetti tecnico/tecnologici del progetto. Questo “gruppo” ha da poco consegnato le sue conclusioni che prevedono un “termovalorizzatore” affiancato da un unico sistema di pretrattamento (essiccatore termico) finalizzato a ridurre l'umidità.

Sarà predisposta una nuova procedura di VIA con responso entro tre mesi dopodiché scatterà il bando per l'assegnazione dei lavori il cui progetto definitivo verrà sottoposto ad un'ulteriore, terza ed ultima, procedura di VIA. Si precisa che la tecnologia prescelta è quella a “griglia”; è ovvio temere che alla fine verrà bruciato il tal quale, rendendo la raccolta differenziata inutile e ininfluente.

Si fa presente che la produzione dei rifiuti nella provincia è pari a circa 226mila ton (fonte “Rapporto 2004 sulla qualità della vita in Italia” – Italia Oggi del 10.12.2004) e che la stessa produzione, a seguito di una raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale e con riduzione dei rifiuti a monte, potrebbe far sì che il residuo secco si aggiri intorno al 20%. Ciò renderebbe inutile la costruzione di un qualsiasi inceneritore, tanto meno di siffatte dimensioni. Per quanto riguarda lo smaltimento delle polveri raccolte dai filtri dell'inceneritore, il progetto per ora prevede genericamente la vetrificazione, con possibile utilizzo dei residui come inerti per fondi stradali o altro. Non spiega come farla. Una delle opzioni possibili è quella di una torcia al plasma.

¹ G.U. n° L103 del 25.04.1979 e G.U. n° L115 del 08.05.1991

² G.U. n° L206 del 22.07.1992

4) Avete già contattato le autorità nazionali responsabili nel suo Stato membro a proposito del ricorso?

No Vi preghiamo di spiegare perché non avete contattato l'autorità nazionale prima di rivolgervi alla Commissione:

L'autorità nazionale, nel caso della Provincia Autonoma di Trento, è rappresentata proprio dall'amministrazione provinciale lo stesso ente che ha previsto la costruzione dell'impianto. Diventa incompatibile, quindi, presentare la denuncia. Si fa presente, al proposito, che il ricorso presentato dai cittadini era proprio contro la delibera della PAT che approva il progetto dell'inceneritore.

5)

5.1. Sapete se un finanziamento comunitario è direttamente implicato (ad esempio: fondi strutturali, LIFE, ecc.)?

Si No

6) Luogo

6.1. DESCRIZIONE DEI SITI INTERESSATI

Nome del Sito: *Foci dell'Avisio*

Il più vicino grande centro abitato: Trento (a Sud – 106mila ab) Lavis a Nord (8.200 ab)

Superficie (ha): 133,28

Zona di Protezione Speciale¹: Si No

Nome: *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo
(Direttiva Uccelli) *Lanius collurio* – Averla piccola
Crex crex – Re di quaglie

Sito d'Importanza Comunitaria² proposto: Si No

Codice NATURA 2000: IT3120053

La zona è già protetta a livello nazionale: No Si

Presenza delle specie : *Bombina variegata* – Ululone Ventregiallo,
(Direttiva Habitat) *Salmo marmoratus* – Trota marmorata,
Cottus gobio – Scozzone

Habitat prioritario: Foreste

Codice NATURA 2000 n. 91E0: *Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae* –
Residual alluvial (*Alnion glutinoso-incanae*)

Altri habitat: Acque non marine

¹ Zona di Protezione Speciale ai sensi dell'Articolo 4 della Direttiva Uccelli

² Sito d'Importanza Comunitaria proposto ai sensi dell'Articolo 4 della Direttiva Habitat

Codice NATURA 2000 n. **3222**: *Fiumi collinari e montani e loro vegetazione riparia erbacea (Calamagrostis pseudophragmites)*

Codice NATURA 2000 n. **3270**: *Chenopodietum rubri dei fiumi submontani*

Descrizione scientifica:

l'importanza del sito è dovuta alla presenza di un frammento di ambiente ripariale di fondovalle, distrutto quasi ovunque. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di lepidotteri compresi nell'allegato II e propri di zone umide integre, ora in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.

Nome del Sito: *Stagni della Vela – Soprassasso*

Il più vicino grande centro abitato: Trento (a Sud – 106.000 ab) Lavis a Nord (8.200 ab)

Superficie (ha): 86,62

Zona di Protezione Speciale¹: Si No

Nome: *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo (Direttiva Uccelli)

Sito d'Importanza Comunitaria² proposto: Si No

Codice NATURA 2000: IT3120051

**Presenza delle specie **Osmoderma eremita,*
(Direttiva Habitat) *Bombina variegata* – Ululone ventregiallo
*Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria***

Habitat prioritario: Foreste

Codice NATURA 2000 n. 9180: *Foreste di valloni di Tilio-Acerion* – Tilio-acerion ravine forests

Altri habitat: Rocce, ghiaioni e sabbie dell'entroterra

Codice NATURA 2000 n. 8130: *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi*

Descrizione scientifica:

notevole dal punto di vista flogistico, l'ambiente rupestre, sia per la presenza di pregevoli felci casmofitiche che di rare specie spontaneo-ruderali in ambiente di sottoroccia. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Sito storico di presenza di specie di lepidotteri compresi nell'allegato II, in forte declino.

¹ Zona di Protezione Speciale ai sensi dell'Articolo 4 della Direttiva Uccelli

² Sito d'Importanza Comunitaria proposto ai sensi dell'Articolo 4 della Direttiva Habitat

6.2.MAPPA DEL O DEI SITI INTERESSATI

Si veda allegato

7. PRINCIPALI TIPI DI HABITAT DELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA HABITAT DIRETTAMENTE INTERESSATI

*: Se il tipo di habitat è prioritario in accordo all'Allegato I della direttiva Habitat, barrare la casella
Codice: Codice come indicato nella direttiva Habitat
Nome: Nome del tipo di habitat come indicato nella direttiva Habitat

| * | Codice | Nome | Superficie (ha) |
|---|---|--|-----------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Foreste 9180 | <i>Foreste di valloni di Tilio-Acerion</i> | 86,62 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Foreste 91E0 | <i>Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae</i> | 133,28 |
| <input type="checkbox"/> | Acque non marine 3222 | <i>Fiumi collinari e montani e loro vegetazione riparia erbacea (Calamagrostis pseudophragmites)</i> | |
| <input type="checkbox"/> | Acque non marine 3270 | <i>Chenopodietum rubri dei fiumi submontani</i> | |
| <input type="checkbox"/> | Rocce, ghiaioni e sabbie dell'entroterra 8130 | <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi</i> | |
| <p>Commenti (stato di conservazione se conosciuto, conseguenze significative del piano/progetto interessato dal ricorso, riferimenti bibliografici utilizzati)</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO: PAT – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE SPORT E PARI OPPORTUNITA' -SERVIZIO PARCHI E CONSERVAZIONE DELLA NATURA "NATURA 2000" – IL CONTRIBUTO TRENINO ALLA RETE EUROPEA DELLA BIODIVERSITA'</p> <p>Nel testo bibliografico non è descritto lo stato di conservazione degli habitat, pertanto non è possibile indicarlo.</p> | | | |

8. SPECIE INCLUSE NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA HABITAT DIRETTAMENTE INTERESSATE

G°: GRUPPO. M=Mammiferi, A=Anfibi, R=Rettili, P=Pe sci, I=Invertebrati, P=Piante

*: Barrare se la specie è elencata come prioritaria in accordo all'Allegato II della direttiva Habitat

| G° | * | NOME SCIENTIFICO (IN LATINO) | DIMENSIONI DELLA POPOLAZIONE DEL/NEI SITO/i | | | |
|--|---|---|---|--------------|-------------|---------------|
| | | | STANZIALE | MIGRATRICE | | |
| | | | | RIPRODUZIONE | SVERNAMENTO | STAZIONAMENTO |
| I | X | <i>Osmoderma eremita</i> , | X | | | |
| A | | <i>Bombina variegata</i> | X | | | |
| | X | <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i> | X | | | |
| P | | <i>Salmo marmoratus</i> | | | | |
| P | | <i>Cottus gobio</i> | | | | |
| <p>Commenti (stato di conservazione se conosciuto, conseguenze significative del piano/progetto interessato dal ricorso, riferimenti bibliografici utilizzati)</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO: PAT – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE SPORT E PARI OPPORTUNITA'-SERVIZIO PARCHI E CONSERVAZIONE DELLA NATURA "NATURA 2000" – IL CONTRIBUTO TRENINO ALLA RETE EUROPEA DELLA BIODIVERSITA'</p> <p>Grado di minaccia per il Salmo Marmoratus: ... (omissis) ... Inoltre però, si evidenziano altri problemi legati soprattutto al sempre crescente prelievo d'acqua con conseguente riduzione delle portate, numerose forme d'inquinamento, asporto di ghiaia dagli alvei con degrado delle aree riproduttive e costruzioni di opere ingegneristiche e forestali sui corsi d'acqua che impediscono la risalita degli esemplari in cerca della località idonea alla riproduzione. La specie, a livello nazionale, è considerata appartenente alla categoria EN, mentre a livello trentino è considerata fortemente minacciata.</p> <p>Grado di minaccia per il Cottus Gobio: ... (omissis) ... la proposta di lista rossa provinciale, elaborata dal museo Tridentino di Scienze Naturali, la classifica come minacciata a causa dell'inquinamento delle acque e delle alterazioni ambientali prodotte dall'uomo</p> <p>Grado di minaccia per la Bombina Variegata: ... (omissis) ... a livello provinciale lo stato di conservazione attribuito è di specie fortemente minacciata. ... sulla conservazione: Si ritiene che una maggiore salvaguardia delle zone umide di fondovalle possa contribuire significativamente alla conservazione della specie.</p> <p>Grado di minaccia per la Osmoderma Eremita: ... (omissis) ... specie estinta o in via di estinzione in numerosi paesi europei per la progressiva scomparsa dell'habitat adatto al suo sviluppo. In Trentino non esistono segnalazioni recenti (ultima segnalazione nel 1961 a Sopressasso)</p> | | | | | | |

9. SPECIE DI UCCELLI DIRETTAMENTE INTERESSATE

| NOME SCIENTIFICO (IN LATINO) | DIMENSIONI DELLA POPOLAZIONE DEL/NEI SITO/i | | | |
|--|---|--------------|-------------|---------------|
| | STANZIALE | MIGRATRICE | | |
| | | RIPRODUZIONE | SVERNAMENTO | STAZIONAMENTO |
| SPECIE DELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA UCCELLI | | | | |
| <i>Pernis apivorus</i> | | | X | |
| <i>Lanius collurio</i> | | | X | |
| <i>Crex crex</i> | | | X | |
| ALTRE SPECIE MIGRATICI | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| <p>Commenti (stato di conservazione se conosciuto, conseguenze significative del piano/progetto interessato dal ricorso, riferimenti bibliografici utilizzati)</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO: PAT – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE SPORT E PARI OPPORTUNITA'-SERVIZIO PARCHI E CONSERVAZIONE DELLA NATURA "NATURA 2000" – IL CONTRIBUTO TRENINO ALLA RETE EUROPEA DELLA BIODIVERSITA'</p> <p>Grado di minaccia per il <i>Pernis apivorus</i>: ...(omissis)... la popolazione del Trentino viene giudicata solo potenzialmente minacciata.</p> <p>Grado di minaccia per il <i>Lanius collurio</i>: ...(omissis)... in Trentino viene giudicata tra le specie minacciate. ... sulla conservazione: il passaggio ad un'agricoltura più estensiva e a una maggiore diversificazione del paesaggio rurale andato in questi ultimi decenni sempre più semplificandosi, potrebbero giocare un ruolo decisivo nella ripresa di questa specie</p> | | | | |

10)

Il piano/progetto è già stato approvato dalle autorità competenti:

Si No

Il progetto è stato parzialmente approvato, in quanto è stato approvato l'impianto di incenerimento con l'intenzione di ricalibrarne la portata e far precedere all'incenerimento una fase di pretrattamento dei rifiuti essiccazione.

10.2 Se sì, con quale atto?

Con la delibera 3083 del 5 dicembre 2003

10.3 e da quale autorità?

Provincia Autonoma di Trento

10.4 Se non è stato ancora approvato il piano o il progetto, vogliate indicare la procedura amministrativa in corso e la fase raggiunta:

Attualmente è stato presentato il nuovo progetto che andrà sottoposto a nuova VIA.

11)

11.1 C'è stata una Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) oppure è stato realizzato o in corso uno studio d'impatto ambientale?

Si No

11.2 Se sì, date una breve descrizione dei risultati (max. ½ pagina)

Si allega la sintesi delle osservazioni allo SIA presentate per conto della scrivente. Delle osservazioni si riportano i punti sulle quali sono state costruite:

Tre sostanzialmente i filoni delle osservazioni:

1. carenze o sottostime dello Studio di Impatto Ambientale dell'inceneritore;
2. mancata esplicitazione delle incertezze connesse con la metodologia utilizzata dal Politecnico di Milano;
3. utilizzo di stime differenti di impatto, grandemente inferiori, nel suddetto studio di analisi del rischio rispetto a quanto presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

Si allega inoltre anche l'intervento tenuto durante la seconda giornata del seminario a Lavis il 25/9/2004 dal prof. Virginio Bettini - all. 11 -, intervento dedicato alla disamina dello SIA e ad una conseguente contro-valutazione di impatto ambientale.

12)

a) Descrivete le misure alternative al piano o progetto previste dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)

Non ve ne sono, non sono state prese in considerazione, non sono previste.

b) Descrivete le misure alternative al piano/progetto che considerate possibili e non previste dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)

Le proposte fatte dall'associazione sono state abbondantemente illustrate nella prima delle due giornate del seminario "Non bruciamoci il futuro" organizzato con lo scopo di fare informazione sulla questione rifiuti/inceneritore. E' stata portata l'esperienza del sindaco, e di altre amministrazioni, di un comune Veneto nel quale si opera la raccolta differenziata spinta porta a porta con tariffa puntuale, avviata in accordo con tutti gli attori interessati, quindi mettendo in campo una reale Agenda 21 (la documentazione del seminario è scaricabile dal sito www.ecceterra.org).

Il seminario, aperto a tutta la cittadinanza, è stato disertato dai politici e dagli amministratori.

13)

a) Descrivete le misure d'attenuazione proposte o già previste dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)

Per quanto riguarda il paesaggio, nello SIA viene detto che *"Il termovalorizzatore è fondamentale per migliorare le condizioni di qualità ambientale in quanto, bonifica del sito (dove ora c'è la discarica) più termovalorizzatore, significa messa in sicurezza dell'area."* Quindi il termovalorizzatore viene usato come intervento per mettere in sicurezza definitiva l'area migliorando il sito. Questo miglioramento sarebbe rappresentato da una fascia di passaggio, che dovrebbe essere un canale biologico, a fianco del termovalorizzatore tra l'impianto e il fiume che, nello studio, viene chiamato *"corridoio ecologico"*. Questa era una zona ecotonale enorme, che aveva degli elementi in cui si saldavano diversi tipi di ecosistemi in una dinamica molto forte. Lo studio annienta la complessità di questo sistema ecotonale riducendolo ad un corridoio ecologico.

b) Descrivete le misure di attenuazione che considerate possibili e non previste dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)

Non riteniamo di dover indicare misure di attenuazione possibili alternative a quelle proposte, in quanto non sussistono a nostro parere misure di attenuazione possibili all'impianto di incenerimento di rifiuti.

14)

- a) **Descrivete le misure di compensazione dei danni causati dal piano/progetto alla conservazione della natura già previste o prevedibili dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)**

Le misure di compensazione previste - presunte sono:

1. **un piccolo teatro** per la frazione di Gardolo (a Nord di Trento)
2. **un campo da calcio** per la frazione di Vigo Meano (collina est di Trento),
3. **un sottopasso ciclo-pedonale** di collegamento fra la frazione di Roncafort con Gardolo, circoscrizione da cui Roncafort dipende e dalla quale è isolata a causa della distanza.
4. **una piscina per la Piana Rotaliana** (Valle dell'Adige) zona ad alta vocazione agricola (vigneti - in particolare Teroldego doc- meleti di pregio, asparagi - produzione di nicchia - i principali prodotti),
5. **per il Comune di Lavis non è stata previsto, a tutt'oggi, alcun tipo di compensazione simile alle altre.**

- b) **Descrivete le misure di compensazione che considerate possibili e non previste dalle autorità nazionali (se necessario, indicare sulle mappe)**

Come al punto 13, non consideriamo possibile scambiare opere, che spettano di diritto alla cittadinanza come teatri, piscine, sottopassi pedonali alla ferrovia e campi da calcio, con la presenza di un impianto industriale di incenerimento dei rifiuti.

15) **Altre informazioni. Si può allegare copia degli studi e delle pubblicazioni pertinenti**

Come nota si aggiunge:

Allo scopo di poter costruire l'impianto di incenerimento, con il disegno di legge 3 febbraio 2004, n. 25, vengono innalzati i limiti delle emissioni di acido fluoridrico e cloridrico, come già citato in premessa – all. 7. Il disegno di legge è appena stato approvato. In proposito, la scrivente associazione ha coinvolto alcuni consiglieri provinciali nella presentazione di un emendamento in merito al previsto innalzamento delle emissioni che è stato presentato e bocciato.

Alleghiamo, inoltre, come detto in premessa tutto il materiale necessario per comprendere appieno la problematica nella speranza che sia possibile fermare questo scempio ambientale. Prima che sia troppo tardi.

Trento, dicembre 2004

Firma _____ **Simonetta Gabrielli Pres. Ass.ne NIMBY trentino**